

Assemblea dei soci  
del 26 marzo 2010

**Relazione morale**  
Anno 2009  
Presidente uscente

L'obiettivo del 2009 è stato quello di allargare la vita sezionale a un sempre maggior numero di soci e con questo intento ci siamo attivati in due direzioni:

- 1) Nuove attività sempre di qualità.
- 2) Avvicinamento costante dei giovani al CAI, diffondendo i valori che il nostro Sodalizio porta con sé.

#### **GITE SEZIONALI**

Nel 2009 la nostra sezione ha organizzato un numero contenuto di gite ma appunto con l'indirizzo della qualità:

#### **Sci alpinistica Breithorn e Monte Leone**

in sostituzione della traversata Sempione, Veglia, Devero annullata per condizioni ritenute pericolose lungo il percorso.

#### **Alpinistiche Gran Paradiso e a Punta d'Arbola**

con molti partecipanti tutti arrivati in vetta.

#### **Trekking extraeuropeo in Marocco**

di una settimana con ascensione al Monte Toubkal, quattromila nella catena dell'Alto Atlante e con quasi 80 km percorsi dai 12 partecipanti.

#### **Week end in Trentino**

nel gruppo della Marmolada con 2 ferrate.

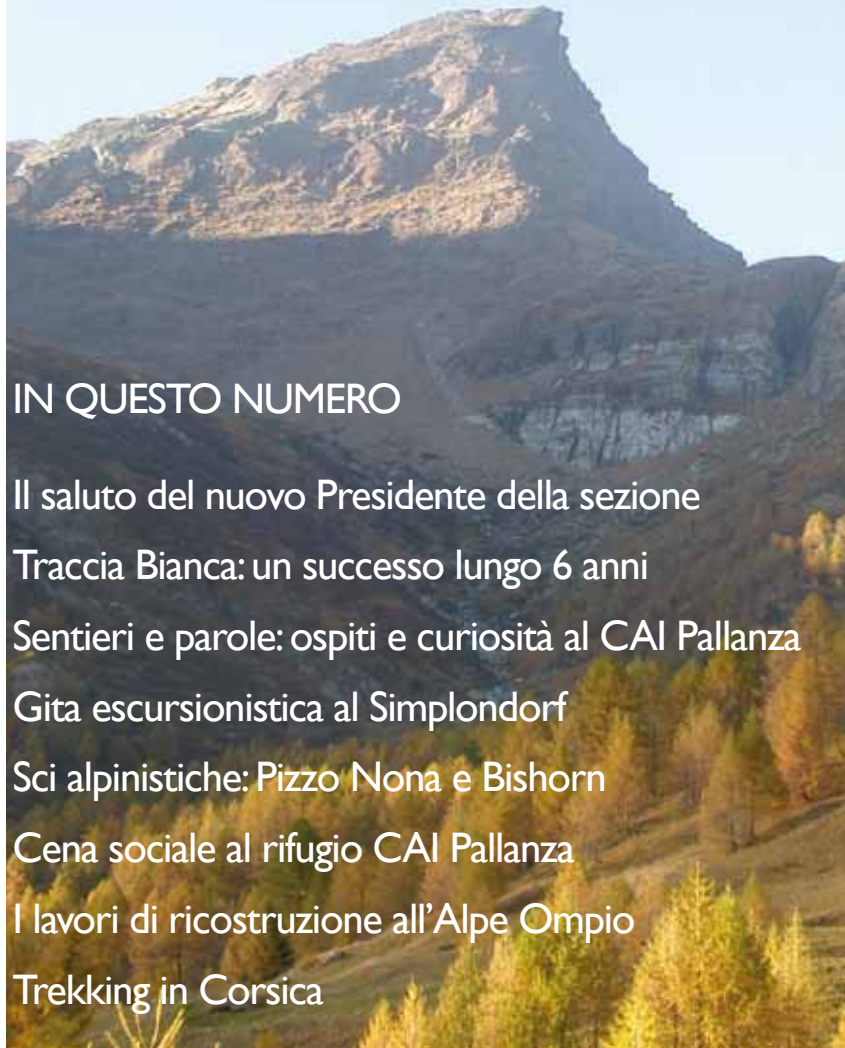
#### **ALPINISMO GIOVANILE**

Ci siamo concentrati sul progetto giovani in maniera più specifica e, grazie all'interessamento dei soci Roberto Catena e Cinzia Vallone, abbiamo collaborato con i centri estivi di Trobaso e Ghiffa.

Le attività principali intraprese sono state:

# IL FAJÈ

## bollettino di informazione ai soci CAI Sezione Pallanza – 06/2010



### IN QUESTO NUMERO

Il saluto del nuovo Presidente della sezione

Traccia Bianca: un successo lungo 6 anni

Sentieri e parole: ospiti e curiosità al CAI Pallanza

Gita escursionistica al Simplondorf

Sci alpinistiche: Pizzo Nona e Bishorn

Cena sociale al rifugio CAI Pallanza

I lavori di ricostruzione all'Alpe Ompio

Trekking in Corsica

La Rossa, protagonista del libro di Ermino Ferrari, ospite della nostra rassegna, e vigile madrina della nostra Traccia Bianca

- avvicinamento all'arrampicata nella nostra palestra di Boulderling, rivolta ai bambini dai 6 ai 10 anni;
- avvicinamento all'arrampicata sportiva nella falegnameria di Cuzzago;
- avvicinamento all'ambiente alpino, con esperienza diurna e notturna, nel Parco Naturale dell'Alpe Devero. I partecipanti sono stati complessivamente più di

100 e l'impegno dei soci: Cinzia Vallone, Roberto Catena, Marco Bricchetto, Denise Patrì, Andrea Greggio, Vittorio Roma, Achille Marchionini e la Guida Emerita e amico Achille Montani è stato veramente notevole. L'esperienza è anche servita per intensificare i rapporti con la Scuola Intersezionale Moriggia, grazie alla supervisione e all'apoggio di Pierantonio Fer-

rari, direttore della scuola stessa. L'attività ha portato ottimi risultati. I ragazzi più capaci hanno espresso la volontà di iscriversi a un corso di roccia presso la nostra scuola di alpinismo intersezionale. I più piccoli hanno invece vissuto l'esperienza più come gioco, ma è servito da stimolo per i genitori ad avvicinare i propri figli alle sezioni del CAI e quindi alla montagna.

Con l'intento di trasmettere la passione per la montagna abbiamo quindi portato alcuni ragazzi del centro estivo di Trobaso all'Alpe Devero facendoli pernottare al CAI di Gallarate. Qui hanno imparato le prime regole sul comportamento in rifugio e come preparare uno zaino.

Il giudizio finale non può che essere positivo e quindi di attività formativa che ripeteremo.

Vorrei ricordare, a tale proposito, che ben 4 soci hanno intrapreso, nel corso del 2010, il percorso per acquisire la qualifica di Aiuto Accompagnatore di Alpinismo Giovanile.

Comunico inoltre che il socio e consigliere Antonio Montani ha superato il corso per Accompagnatore Escursionistico e il socio Simone Guazzoni ha superato il primo esame per diventare Istruttore Regionale di Scialpinismo.

Un importante obiettivo del 2009 è stato anche la ristrutturazione dei rustici di Ompio. L'attività ha però subito un forte ritardo a causa delle autorizzazioni necessarie per avviare i lavori che sono arrivate solo a metà estate, nel bel mezzo della stagione escursionistica. Questo fatto, unitamente alla scarsa disponibilità numerica dei soci che avrebbero potuto prestare la loro opera, ci hanno portato a sospendere il progetto. Voglio però rinnovare i ringraziamenti a tutti i soci e simpatizzanti che avevano dato la loro disponibilità (purtroppo quasi sempre i soliti).

Questa pausa ha però offerto al Direttivo molte occasioni per riflettere, anche in riferimento all'interessamento all'acquisto mostrato da alcuni confinanti.

Il consiglio di settembre ha quindi deciso di accantonare il progetto e concentrarsi sull'eventuale ristrutturazione del rifugio: rifacimento del salone al primo piano, bagno e

## Relazione morale del Presidente

cucina. In questo modo si renderà più funzionale l'utilizzo della struttura. I lavori di ristrutturazione verranno affidati non solo all'opera dei soci ma anche a un'impresa da ricercarsi nelle nostre zone. Questa scelta è motivata sia dalle problematiche in materia di normativa sulla sicurezza sia, come detto prima, dalla mancanza di un adeguato numero di persone disponibili in termini di manovalanza.

Passando all'aspetto economico, possiamo evidenziare che pur avendo effettuato alcuni investimenti per l'acquisto di attrezzatura di montagna e per il miglioramento funzionale della sede (impianto audio, nuovo portatile, rifacimento portone) e pur supportando tutte le iniziative ritenute valide nel corso del 2009, la situazione patrimoniale presenta un attivo liquido sufficiente per procedere

all'estinzione anticipata del mutuo ipotecario acceso nel 2001 per l'acquisto della nostra sede sociale e scadente nel 2016. Abbiamo quindi deciso, nel consiglio del marzo scorso e dopo diverse discussioni tra i consiglieri, di procedere con l'estinzione del mutuo ipotecario acceso presso la Banca Popolare di Intra nel 2001 per l'acquisto della Sede. Operazione avvenuta il 22.3.2010. Abbiamo quindi rinnovato, per altri 4 anni, il contratto di affitto al nostro ottimo gestore del rifugio di Ompio. Vorrei poi segnalare che

nel corso dell'anno il consigliere Antonio Montani, nonché Past President, è poi stato cooptato dal Coordinamento Intersezionale Est Monterosa alla carica di consigliere centrale, ma purtroppo, pur con un adeguato numero di voti non è stato eletto. A lui vanno comunque i ringraziamenti per essersi proposto come consigliere eventualmente rappresentante le sezioni delle nostre zone. Nel corso del 2009 il tesseramento ha registrato un segno positivo: più 12 soci, arrivando al 31 dicembre a 419 soci. Abbiamo deciso di man-

tenere invariate le quote di iscrizione al sodalizio anche per il 2010. Questo è stato il mio ultimo mandato come Presidente e voglio ringraziare tutti i consiglieri e i soci che mi sono stati vicini in questa esperienza. Faccio gli auguri al nuovo Direttivo eletto per il biennio 2010-2011 e al nuovo Presidente che il Direttivo stesso esprimerà nella prossima seduta, così da poter continuare quanto di buono sin qui fatto e migliorare quanto necessita. Grazie a tutti.

**Fabio Dellamora**  
Presidente 2006-2009

# Eletto il nuovo direttivo

*Cinzia Vallone, primo Presidente donna della sezione CAI Pallanza*



Lo scorso mese di marzo è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo del CAI Pallanza: da sinistra (in piedi) Sara Meschia, Cristina Caramella, Antonio Montani, Cinzia Vallone, Fabio Dellamora, Roberto Catena, Carlo Ruga Riva, (seduti) Silvana Torninbene (revisore), Vittorio Roma, Massimiliano Manciucca, Nino Aleo, Denise Patritti, Cristina Barberis Negra (entrambe revisori). Nel direttivo anche Marco Bricchetto e Gianmario Spadacini. Il consiglio ha poi eletto come nuovo presidente, prima donna nella storia del nostro CAI a ricoprire questo ruolo, Cinzia Vallone, ricercatrice e professoressa di contabilità e bilancio all'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Quando mi hanno proposto di candidarmi a Presidente del CAI di Pallanza ho pensato che non avevo sufficiente legittimazione, sia per l'età sia per la mancanza di esperienza, ma poi ho accettato la sfida con entusiasmo e passione. Il giorno della mia elezione mi hanno fatto sapere, fresca di congratulazioni, che

il muro di cinta della Chiesetta di Ompio era crollato; piuttosto sconsolata e con gli occhi di tutti addosso ho pensato: "Cominciamo bene!!!" Ma ora a distanza di soli due mesi penso che sarà una bellissima esperienza, sicuramente impegnativa e non priva di errori, ma pur sempre circondata

da una bella e grande famiglia, composta da soci che hanno in comune un forte senso di amicizia e di solidarietà, valori, oggi, sbanditi dall'individualismo e dal bisogno di successo personale. Come ho già avuto modo di dire, la forza della nostra sezione è rappresentata dalla commistione del

dinamismo dei giovani e dall'esperienza dei più anziani che ci consentirà di realizzare nuovi progetti e avvicinare un pubblico sempre più numeroso. Sono molto felice, ad esempio, del risultato raggiunto dalla nostra prima rassegna culturale "Sentieri e parole: incontri informali per appassionati di monta-

gna" che ha reso la nostra sezione un luogo aperto a tutti, soci e non soci, ha trasmesso curiosità e conoscenza a tutti gli amanti della montagna, ma ha anche avvicinato qualche neofita alle bellezze dei luoghi che ci circondano. Tra i nostri obiettivi più ambiziosi vi è il progetto di Alpinismo giovanile che si concretizzerà sotto forma di giornate tematiche di escursionismo, seguendo esercizi di orientamento e mettendo al servizio dei giovani della zona professionalità, entusiasmo e gli strumenti per conoscere e prevenire i rischi in montagna.

Tante idee quindi e tanta voglia di fare; ma il vero valore sarà raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati, tutti insieme, divertendoci. Il primo passo è stato fatto, e chiunque voglia aiutarci sarà sempre il benvenuto. Grazie a tutti sin da ora: a chi mi ha dato e mi darà buoni consigli, a chi non perde occasione per darci una mano, a chi crede come noi nelle potenzialità della nostra sezione e agli ideali del Club Alpino Italiano.

**Cinzia Vallone**  
Presidente

# Escursionistica a Simplondorf

Si è aperta domenica 16 maggio la stagione delle gite sezionali



Sosta per il pranzo e vista sul paese di Simplondorf. Sotto a destra il socio Egidio Ellera all'inizio della ferrata di Gaby



Domenica 16 maggio si è svolta la prima gita escursionistica organizzata dalla nostra Sezione. Il percorso in programma doveva portarci da Gondo 855 m s.l.m. fino a Simplondorf 1.472 m s.l.m. Purtroppo il maltempo, che ha imperversato nelle prime settimane di maggio, ha impedito alla Forestale Svizzera di "omologare" il sentiero, che risultava per-

tanto chiuso nel suo tratto iniziale, impedendo l'attraversamento della galleria militare normalmente aperta agli escursionisti. I quarantuno partecipanti alla gita hanno così dovuto optare per un percorso abbreviato che partiva dal Forte di Gondo e si sviluppava lungo le omonime Gole fino a Gaby dove la comitiva si divideva. La maggior parte

dei partecipanti procedeva lungo il sentiero nel bosco, mentre nove soci percorrevano la ferrata. Al ricongiungimento del gruppo, dopo il pranzo al sacco, la comitiva si dirigeva verso Simplondorf, dove visitava il centro storico e il museo Alter Gasthof.

Tutta la giornata, fortunatamente serena, era purtroppo segnata dal forte vento. Il providenziale incontro con un nostro socio di ritorno da una gita sci-alpinistica, consentiva ad alcuni "autisti" di rientrare alle macchine senza dover aspettare il Postale. Nonostante gli inconvenienti meteo e di percorso, la buona partecipazione di soci e il battesimo su ferrata di due partecipanti rendono sicuramente positivo il bilancio della prima uscita stagionale.

**Antonio Montani**

## La ferrata di Gaby

La ferrata si svolge lungo il versante nord orientale di una grossa emergenza rocciosa. La via è caratterizzata da una salita a gradini, dove tratti in verticale si alternano a cenge più o meno lunghe. All'inizio della ferrata è presente un ponte tibetano che permette di scendere sulla riva opposta del fiume. Si attacca sulla destra attraversando in diagonale una prima placca liscia facilitati da numerosi pioli. Si aggira uno spigolo e si risale una breve paretina. Si procede a zig-zag su ripido sentiero e in breve si raggiunge una placca inclinata. Si continua a salire, sempre assistiti dal cavo in acciaio, fino a percorrere una lunga cengia aerea sovrastata da un imponente tetto. Fino a qui le difficoltà della ferrata sono tutto sommato contenute. Si affronta quindi il primo tratto verticale, esposto e abbastanza impegnativo al termine del quale si incontra anche una cassetina per le donazioni destinate alla manutenzione della ferrata. Si continua su traverso obliquo non banale e ci si porta alla base di una lunga parete verticale molto esposta, con tratti anche strapiombanti e passaggi atletici che si risolvono non sempre agevolmente. Qui è presente una grossa targa metallica con l'immagine della bandiera elvetica, visibile anche dalla strada. Si prosegue superando muri verticali più semplici fino a una facile placca appoggiata dove ha termine la ferrata. Un breve sentierino sbuca su una stradina carrozzabile a quota 1.450mt.



### CARATTERISTICHE TECNICHE

Altitudine	:	1200 m
Dislivello	:	250 m
Sviluppo	:	750 m
Esposizione	:	Sud

## PROSSIME GITE SEZIONALI

**17 - 18 luglio** **GITA ALPINISTICA AL CASTORE** dal Rifugio Quintino Sella  
Dislivello: 600 + 900 - Difficoltà F+  
Prenotazione obbligatoria entro il 30 giugno  
Riferimento: Max 329.2908802

**31 lug - 1 ago** **TRAVERSATA DEVERO BINN DEVERO**  
Dislivello: 1° g 843 salita - 927 discesa (Passo della Rossa);  
2° g 565 salita - 778 discesa (Bocchetta d'Arbola) - Difficoltà EE  
Riferimento: Cinzia 338.4058427 - Roberto 347.2564858

**11 - 12 settembre** **CORVARA FERRATA PIZ BOÈ E GITA ESCURSIONISTICA**  
Prenotazione obbligatoria entro il 31 luglio  
Riferimento: Achille 0323.468231 - Fabio 335.7706775

# Traccia Bianca: 6 anni di successi

1.300 iscritti per la gara ormai fiore all'occhiello della nostra sezione



Domenica 28 febbraio ore 6.00 Devero - Rifugio CAI Sesto Calende. Nevica. Atmosfera ovattata e surreale, ambiente da fiaba.

Chi ha voglia di alzarsi? La sveglia è impietosa e i movimenti sono al rallentatore. L'alba è ancora lontana e il meteo è crudele: neve, acqua e venti burrascosi stanno arrivando dal Nord Europa. Meglio tornare sotto le coperte al calduccio e "chisseneffrega" della Traccia Bianca!

Da un angolo recondito della coscienza una vocina ti ricorda i 1.300 iscritti alla nostra ciaspolata, una delle più partecipate d'Italia, che non possono essere lasciati a bocca asciutta solamente perché tu hai sonno e ieri sera hai un po' esagerato con le libagioni.

A tua discolpa puoi addurre la scusa che mica si poteva bere solo acqua con i manicaretti culinari della Genni e che 15 lupi affamati da una lunga e dura giornata di tracciatura del percorso fanno branco, e il branco quando ha fame ulula!

Allora, testa sotto il rubinetto dell'acqua fredda e caffè bollente e il giusto equilibrio è ristabilito.

Alle 6.30 siamo fuori, e ce ne sono di cose da fare: ristoro, iscrizioni, pacchi gara, linea

di partenza, arco gonfiabile da posizionare. Smette di nevicare, schiarisce e arrivano i concorrenti. Il piazzale davanti all'ex Albergo Cervandone si anima, si riempie di gente, si alzano i gazebo, si issano le bandiere, si attaccano gli striscioni. È come passare dal bianco e nero a un film a colori; e la musica dalle casse "pompa" al ritmo giusto.

Atleti in tutina atillata e ciaspole super leggere, tapascioni della domenica, famiglie con bambini, anzianiotti

griffati come campioni, giovinetti un po' abbondanti, cani con il pettorale, sono tutti mischiati in una "babele ciaspolaria" ad attendere l'ora della partenza. L'attesa è tutt'altro che noiosa e tra un tè e un biscotto, un vin brulé e un cioccolato si intrecciano le discussioni più disparate. Solo i "top runners" sono fuori da tutto ciò perché intenti nel riscaldamento pre-gara dei muscoli, fatto di scatti, allunghi e stretching.

Ore 10.15: VIA!

I 1.200 partenti scattano come una molla lasciata libera e il lungo serpentine multicolore si muove velocemente tra le fettucce che delimitano il percorso. Come inizia la salita le cose cambiano, comincia la selezione e solo i più preparati reggono il ritmo e corrono ancora. Lago delle Streghe, Crampiolo, diga di Codelago, Dighetta di Crampiolo: la selezione è fatta e le posizioni sono ormai delineate, almeno per i primi.

Daniele Fornoni passa alla

Dighetta con un minuto e mezzo di vantaggio rispetto a Marco Zarantonello, qui secondo.

Da adesso bisogna solo scendere, ma il ritorno alla Piana del Devero è comunque una sofferenza per tutti perché il percorso si sviluppa con tratti in contropendenza, discese ripide e un paio di risalite spaccagambe. Le ultime forze vanno risparmiate per lo scatto finale sotto lo striscione dell'arrivo.

Bene! Ora bisogna festeggiare l'impresa sportiva con una bella birra, e poi come si fa a rinunciare a una salamella quando nell'aria aleggia questo profumo?

Si fa l'ora delle classifiche con le premiazioni, gli applausi e le foto. Per ultimo il premio più importante: il trekking in Corsica di 7 giorni per una persona, assegnato per estrazione tra tutti i partecipanti. La dea bendata ha baciato in fronte Michele Deini di Premia. Proprio non ci credeva di essere lui il fortunato e una volta a casa ha telefonato per ringraziare ancora. Poi, lentamente il popolo delle ciaspole sciamia, si smonta il palcoscenico, si spegne la musica.

Al Devero ritorna il silenzio.

**Nino Aleo**



Traccia Bianca 2010: il team del CAI di Pallanza

# Cena Sociale al Rifugio di Ompio

*Sempre molto affiatamento e allegria per l'incontro annuale dei soci*



Venerdì 14 maggio si è svolta al Rifugio dell'Alpe Ompio, l'annuale cena sociale del CAI di Pallanza. Numerosi come sempre i soci che hanno partecipato con entusiasmo e allegria alla serata conviviale. La cena, come sempre ottima e abbondante, è stata molto divertente e ha offerto un'occasione di incontro e confronto tra gli iscritti storici e neofiti. Un grazie speciale a Paolo e a sua moglie per lo spettacolare risotto ai funghi e al presidente onorario Pierluciano Lambertini che ha suonato per noi la fisarmonica.



## Iniziati i lavori alla chiesetta di Ompio

*Grazie all'aiuto di amici e volontari verrà ripristinato il muro in sasso*



A causa delle abbondanti piogge primaverili è crollato il muretto in sasso del sagrato della nostra chiesetta all'Alpe Ompio. Grazie all'aiuto di amici e volontari sono iniziati e stanno procedendo alacremente i lavori di ripristino dello stesso. «Anche se i lavori non sono ultimati - sottolinea il Presidente Cinzia Vallone - ci tengo in modo particolare a ringraziare tutti i soci che



hanno dedicato il loro tempo libero alla messa in sicurezza e ripristino del basamento del muro, consentendo un grande risparmio alla nostra sezione. Ricordo inoltre che sono ben accetti tutti coloro che vogliono dare una mano, anche per poche ore e bere un bicchiere di vino in compagnia. Ringrazio anche il gestore del rifugio, Paolo, per la collaborazione su tutti i fronti».

**Le spese che il CAI di Pallanza si è accollato per la ricostruzione del muro di cinta della Chiesetta di Ompio sono alte, chiunque volesse aiutarci a sostenerle sarebbe di grande aiuto. È possibile dare il proprio contributo con un bonifico a: Banca Popolare di Intra Agenzia Sant'Anna, IBAN IT 26 D 05548 22415 0155570072490. GRAZIE A TUTTI**

# Bishorn: un bel 4.000 da salire e sciare

## Una splendida gita sci alpinistica nel Vallese Francofono

I soci e consiglieri Fabio Dellamora, Antonio Montani, Gianmario Spadacini e Carlo Ruga Riva hanno raggiunto la vetta del Bishorn (4153 mt), nel vallese francofono. Partenza da Suna alle 4.45, oltrepassato il Sempione ci dirigiamo verso Sion e imbocchiamo la bella e tortuosa Val d'Anniviers. A metà valle ci concediamo una petit déjeuner in un caratteristico bar dove spiccano teste di camosci e cervi imbalsamati, le cui corna si protendono sopra le nostre teste: forse le nostri mogli o fidanzate sabato sera si divertiranno più di noi, ci vien da pensare.

Risaliti in macchina il past president Dellamora, declassato ad autista, imbocca la strada tutta tornanti penellando curve e controcurve, forse pregustando le serpentine che ci attendono il giorno successivo.

Alle 7.30 arriviamo a Zinal (1.679 mt), e sci ai piedi iniziamo il lungo avvicinamento alla Cabane de Tracuit (3.256 mt). La prima tappa, caratterizzata da notevole sviluppo, segue un lungo pianoro prima di inerparsi nel bosco.

Seguiamo la via normale, ben segnalata, fino all'Alpe Tracuit (2.061 mt.); quindi per lunghi traversi raggiungiamo la Roc de la Vache, all'imbocco della valle del Torrent du Barmé. Giornata caldissima, cielo limpido e zero vento. Il dislivello comincia a farsi sentire, il ritmo rallenta e ci sentiamo vacche stracche, in linea con il toponimo.

Dopo scomposto riposo e abbondante merenda, attacchiamo il ripido canale che porta al Col Tracuit muniti di providenziali coltelli. Sotto il colle togliamo gli sci per passare un muretto di roccia con catene che agevolano il passaggio.

Eccoci alla Cabane de Tracuit, 140 posti distribuiti in due stanzoni. Bagni esterni a 20 metri dal rifugio, su sentiero



In cima al Bishorn

ghiacciato che il socio Montani, nottetempo, percorrerà ogni ora munito di scivolosissime ciabatte di gomma.

Pomeriggio di riposo allietato dalla vista di bizzarri sciatori su parapendio, che volteggiano sopra la capanna. Cena classica da rifugio svizzero: minestrina, pollo al curry, macedonia. Mangiamo come lupi e, a differenza dei nostri compagni di tavolo, non beviamo alcolici. Il Past President, detto u' farmacista, distribuisce diuretici contro il mal di montagna,

o così dice.

Al mattino colazione a turno unico alle 6.00.

Dato che le previsioni danno peggioramento per il pomeriggio, e che ci aspettano 900 mt. di dislivello in salita e 2.500 in discesa, decidiamo di muoverci il prima possibile. Alle 6.30, bruciando tutti, mettiamo gli sci ai piedi e iniziamo l'ascesa alla vetta avvicinandoci al Turtmann Gletscher. I crepacci sono coperti e la neve sembra buona.

A ritmo lento ma costante

giungiamo con lunghe diagonali alla base del versante nord ovest del Bishorn.

Troviamo neve più dura e mettiamo i coltelli.

Quando il gioco si fa duro il socio Spadacini, al debutto stagionale, prende la testa del gruppo dimostrando l'inutilità dei nostri allenamenti.

Dopo un tratto più ripido giungiamo all'attacco della cima, piatta e piuttosto larga.

Calziamo i ramponi con i tempi lenti dovuti alla quota, e in breve raggiungiamo la

vetta. Ci diamo la mano e facciamo le foto di rito.

Il panorama è spettacolare; tra i 4.000 mt vicini spicca per bellezza il Weisshorn.

Velocemente mettiamo gli sci e iniziamo la discesa su neve ottima, che meriterebbe gambe più fresche.

Percorrendo in buona parte il pendio di salita arriviamo alla Cabane du Tracuit dove ci rifocilliamo.

Passiamo con gli sci in spalla il breve tratto roccioso e quindi proseguiamo la discesa su neve sempre buona.

Per valli e valloncelli assoluti giungiamo al bosco, dove la neve comincia a scarseggiare e ci costringe a slalom tra rododendri e piante varie.

Infine ci aspetta il lungo pianoro, utilizzato come pista da fondo, con i pali rossi segnava che ci appaiono come tante cappelle di una via crucis.

Alle 13 circa giungiamo al parcheggio, stanchi e felici; allo stremo delle forze buttiamo zaini e sci intorno alla macchina, occupando italianamente metà carreggiata.

Raccolte le energie residue ci mettiamo in auto.

Tappa ristoro a Visp, in improbabile locale western; mangiamo speziato e beviamo il birra di rito, mentre un duo di pseudo musicisti locali, in clamoroso playback asincrono, tenta di distoglierci dai nostri pensieri. In effetti,

quando concludi una gita al limite delle tue energie, non hai propriamente pensieri, ma una specie di vuoto nelle gambe e nella testa, che forse assomiglia più all'assenza di pensieri.

Adesso che le forze sono tornate le immagini prendono forma e il vuoto si riempie della soddisfazione di avere fatto una gran bella gita, in ambiente grandioso, un 4.000 non difficile dal punto di vista tecnico ma bello da salire e da sciare.

**Carlo Ruga Riva**

## ESCURSIONISMO GIOVANILE Alla scoperta delle nostre valli

Il CAI Pallanza organizza tre giornate dedicate ai bambini e ai ragazzi dai 6 ai 18 anni allo scopo di avvicinarli all'ambiente alpino.

Insieme vogliamo scoprire le nostre montagne, imparare a viverle in modo corretto e responsabile e a muoverci con sicurezza, orientandoci con la cartina, osservare la natura rispettandola, vivere in gruppo, conoscere nuovi amici e... divertirci!!!

Nel mese di luglio proponiamo tre giornate dedicate alla scoperta delle nostre valli e delle montagne che ci circondano.

**DOMENICA 4 LUGLIO - Gita in Val Intrasca**

**GIOVEDÌ 8 LUGLIO - Gita in Valle Antigorio**

**VENERDÌ 16 LUGLIO - Gita in Val Anzasca**

# Sentieri e parole: la 1ª edizione

*Partecipazione e curiosità per la nuova rassegna per amanti della montagna*



Bilancio positivo per la prima edizione della rassegna "Sentieri e Parole - Incontri informali per amanti della montagna": ottima la partecipazione, di soci e non soci; disponibili e interessanti gli ospiti che ci hanno fatto conoscere molti modi diversi per interpretare la montagna, la natura e l'avventura. Un grazie speciale quindi al ricercatore e alpinista Gabriele Tartari che ci ha raccontato della sua esperienza in Himalaya; allo scrittore e alpinista Erminio Ferrari che ha presentato il suo libro "Ricordo la Rossa"; al fotografo e cameraman Marco Orbassano che ci ha mostrato i suoi video emozionanti; agli avventurosi viaggiatori Elena Massarenti e Marco Costa che ci hanno narrato il loro viaggio di 1.500 chilometri attraverso il Canada fino al Circolo Polare Artico. Grazie a tutti loro per averci regalato, a titolo gratuito, le loro esperienze. Un'esperienza nuova e costruttiva che certamente replicheremo - magari già in autunno. A questo proposito invitiamo tutti a dare suggerimenti, indicare ospiti o argomenti di interesse in modo da poter offrire una prossima stagione di incontri ancora più ricca e coinvolgente.



## **Dicono i nostri ospiti....**

Una serata in famiglia con occhi curiosi e attenti a scoprire nuove emozioni e nuovi posti da poter visitare nelle prossime escursioni, un gruppo affiatato di persone che amano la natura e che danno grande soddisfazione agli oratori che intrattengono la loro serata raccogliendo la giusta dose di riconoscimento al lavoro eseguito. Grazie

**Marco e Margareth**

Un'esperienza sicuramente positiva e da ripetere! Un ambiente accogliente e familiare. Complimenti all'organizzazione e al vostro gruppo di giovani alla guida del CAI Pallanza che trasmettono impegno, passione ed entusiasmo nel proporre le attività. Grazie.

**Elena e Marco**

Nelle foto alcuni piacevoli momenti della prima edizione della rassegna Sentieri e Parole

## Incontri d'estate su 2 ruote

*In programma gite in mountain bike in Italia e Svizzera*

I prossimi mesi estivi vedranno il calendario delle attività escursionistiche arricchirsi con alcune proposte su due ruote. Grazie infatti all'entusiasmo di alcuni soci e alla disponibilità di alcuni degli ospiti incontrati in occasione della rassegna, si stanno organizzando alcune gite in mountain bike. Il calendario è in fase di definizione e verrà a breve reso disponibile sulle pagine del nostro sito.

La prima data in calendario potrebbe essere il prossimo 6 agosto con una gita in giornata a Kandersteg nell'Oberland Bernese, durante la quale ci accompagnerà, come guida d'eccezione, il borghesiano Marco Orbassano, grande esperto di questa disciplina sportiva. Sempre con

Marco stiamo cercando di organizzare anche una due giorni al Parco Del Gran Paradiso. Ma gli appuntamenti non si concluderanno qui si stanno infatti mettendo in calendario alcune altre escursioni, in collaborazione anche con sezioni vicine.

È intenzione degli organizzatori creare una serie di occasioni su due ruote aperte a tutti e non solo per professionisti della mountain bike. Pertanto gli appuntamenti estivi alterneranno percorsi di varie difficoltà, proprio per dare modo a un pubblico sempre più numeroso, come è nello spirito della nostra associazione, di apprezzare la natura e la montagna nelle sue più diverse sfaccettature.



# Bella sci alpinistica al Pizzo Nona

*Una gita da rifare: neve splendida, pura polvere, e la polenta della Rosi*

Drinn, anzi bip-bip, (la tecnologia avanza) suona la sveglia, sono le 6,00 è ora di alzarsi. Preparo una colazione veloce e via verso il posteggio della LIDL dove alle 6,30 c'è il ritrovo per la gita sociale del CAI Pallanza, destinazione Pizzo Nona o Spizzon della Benna.

Facciamo il conto dei partecipanti: 15 un bel numero; organizziamo i gruppi per usare meno macchine possibili e dopo 10 minuti (già troppi) via verso la Val Anzasca. Continuiamo per Bannio Anzino e lasciamo l'auto all'Alpe Soi a quota 1.000 m., dove finisce la strada. Tutti giù, fa freddo, ci copriamo e calziamo gli scarponi, chi velocemente e chi meno. Alle h.

8,00 riusciamo a partire con gli sci ai piedi prima per la strada innevata poi scendiamo sul ponte del fiume Olocchia. Risaliamo cercando l'itinerario giusto; il bosco è molto fitto e ripido, vedo già qualche faccia dubbiosa, ma poi Ermes si mette davanti a tracciare con maestria e ci porta all'Alpe Drocaccia. Piccola sosta per rifocillarsi un po' e aspettare i ritardatari. Da qui si vede tutto l'itinerario: 700 m. di pendii stupendi e soprattutto immacolati. Parte Simone a tracciare con vigore, ma si fa fatica, c'è molta neve fresca; dopo circa 20 minuti gli do il cambio ma non resisto molto e, raggiunto un pianoro, ci fermiamo per ricompattare il gruppo.

Continuano Simone e Roberto e con qualche sosta intermedia arriviamo alla base del canale sotto la cima a circa quota 2.000 m. Il pendio si fa sempre più ripido e ci costringe a fare parecchie pertiche; all'inizio la neve tiene bene ma poi si fa sempre più dura, probabilmente siamo su una vecchia valanga, con il fondo duro su 10 cm di neve fresca. A questo punto mettiamo i rampanti continuiamo ancora per un centinaio di metri di dislivello poi gli sci non tengono più. Tolgo gli sci, calzo i ramponi, ma mi accorgo che non tutti sono attrezzati adeguatamente (mancanza di ramponi). Dopo un breve colloquio con Massimo e Roberto

decidiamo di fermarci qui a circa quota 2.150 m., a meno di un centinaio di metri dalla cima.

Sempre al freddo, il sole ancora non si vede (ma è il prezzo da pagare per trovare polvere e divertirsi in discesa), eseguiamo tutti i preparativi per iniziare la discesa, ci copriamo, togliamo le pelli, chiudiamo gli scarponi, calziamo i guanti pesanti e via giù "a manetta": la neve è semplicemente splendida (pura polvere !!); i più giovani a curvoni larghi mentre i più anziani a serpentina.

Con poche soste torniamo all'Alpe Drocaccia dove ci fermiamo a mangiare qualcosa. Qualcuno vorrebbe fermarsi di più, ma fa freddo, e poi ci aspetta

la Rosi. Allora ancora giù nel bosco fitto, possibilmente evitando gli alberi.

Ma chi è la Rosi?

Una signora simpaticissima che vive tutta sola all'Alpe Soi e gestisce una piccola trattoria rimasta ancora autentica. (consiglio di andarla a trovare).

Chiudiamo la splendida giornata tra un piatto di polenta, un bicchiere di vino e un racconto della Rosi.

**Gita splendida scoperta dal solito Riccardo Vairetti, ambiente magnifico, pendii sempre sostenuti, e nessuno tranne noi in tutto l'itinerario, gita assolutamente consigliabile.**

Vi aspettiamo alla gita del prossimo anno.

## Un trekking tra mare e monti

*Sono appena tornati dalla Corsica i 20 soci che vi hanno partecipato*



Sono appena rientrati entusiasti e carichi da questa bella esperienza i 20 soci che hanno preso parte al Trekking Mari e Monti in Corsica. Paesaggi incantevoli e un'atmosfera allegra hanno fatto da filo conduttore all'intero viaggio.



Sul prossimo numero del Fajè il reportage del trekking. Nelle foto ammiriamo da sinistra il piccolo porticciolo di Girolata e il gruppo di escursionisti in una pausa a Bocca di San Petru.

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Nino Aleo, Cristina Barberis Negra, Marco Bricchetto, Fabio Dellamora, Antonio Montani, Carlo Ruga Riva, Cinzia Vallone.  
Grafica e impaginazione: Cristina Barberis Negra

### INFORMAZIONI UTILI

Cinzia Vallone, Presidente 338 4058427 - info@cai-pallanza.it  
La sede CAI di Pallanza apre il MARTEDÌ e il VENERDÌ dalle 20.30  
A TUTTI I SOCI RICORDIAMO DI RINNOVARE IL TESSERAMENTO